

Dinamite nello stomaco

di Arnaldo Grisolia

(*Peperoncino News - 2000*)

In Calabria mangiare piccante significa essere forte. C'era fra i contadini calabresi un vero e proprio rito di iniziazione, al quale si poteva partecipare solo dopo i quattordici anni... quando ormai si era uomini davvero. Corrado Alvaro osservava i bambini di un paese del Tirreno cosentino che mangiavano pesciolini azzurri piccanti, la sardella, quasi come una sorta di iniziazione alla vita, il passaggio in un mondo in cui bisognava essere forti, pronti a tutte le fatiche, capaci di sopportare avventure e disavventure.

E il prof. Vito Teti, antropologo dell'Università della Calabria, spiega che “il piccante, il misto di bruciore e di piacere, è stato lentamente selezionato e accolto dal calabrese come tratto identitario da difendere e da ostentare di fronte alle incomprensioni esterne”.

Partendo da queste considerazioni nasce il “Campionato italiano mangiatori di peperoncino”. Un'idea che da tempo frullava nella mente di Enzo Monaco e che diventa realtà dopo l'amicizia con Franco Vecchio, un medico originario della Calabria che vive ad Erba dove è diventato famoso come “mangiatore di peperoncini”. Ne ha mangiato 840 grammi in mezz'ora e Monaco l'invita a Diamante come ospite d'onore. Viene messo alla prova in una serata intitolata “Vecchio contro tutti” e nessuno riesce a batterlo. Viene dichiarato primo campione e si parte con l'organizzazione del “Campionato italiano mangiatori di peperoncino”.

La manifestazione si svolge adesso in tutta Italia con eliminatorie, fasi provinciali e finali regionali curate dalle delegazioni accademiche. La finalissima sempre a Diamante durante il Festival, sempre nella giornata di Sabato. Vengono preparati i piatti, ognuno con cinquanta grammi di peperoncini tagliuzzati. I concorrenti li mangiano uno dopo l'altro accompagnandoli solo con olio d'oliva e pane. Vince il concorrente che in mezz'ora mangia il maggior numero di piatti.

Uomini e donne partecipano insieme ma all'inizio c'è l'unico titolo di “Campione italiano”. Nel 2004 i titoli sono divisi e da allora in poi i campioni sono due, maschile e femminile. Presentatore ufficiale sempre Gianni Pellegrino, attore comico e gran mattatore del Festival. Un valore aggiunto a uno spettacolo già di per sé allegro e coinvolgente. Il regolamento è rigido e preciso. I concorrenti, pena la squalifica, non possono allontanarsi dai propri posti durante la gara. La classifica finale è stilata mezz'ora dopo la fine della manifestazione. La giuria è composta da cinque componenti: il presidente, il giudice di tavola, due giudici di peso e un medico.

Arnaldo Grisolia